

Prot. n. 29.670

/mr

Roma, li 22 novembre 2013

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Dott. Luigi PAGANO

ROMA

e.p.c:

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Giovanni TAMBURINO
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del D.A.P.

Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA

ROMA

Al VISAG
c/o il DAP
ROMA

Alla Direzione Generale delle Risorse Materiali,
dei Beni e dei Servizi del D.A.P.

ROMA

Al Provveditorato Regionale della
Amministrazione Penitenziaria per la Calabria
CATANZARO

Alla Direzione della Casa
Circondariale
CASTROVILLARI

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.

Sig. Damiano BELLUCCI

COSENZA

Alla Segreteria Locale S.A.P.Pe.

c/o C. C. di CASTROVILLARI

Oggetto : Casa Circondariale di Castrovillari - Colloqui

Questa Segreteria Generale facendo riferimento alla nota n. 0034873/U.O.R.P.F./Seg. del 09.10.2013 del PRAP della Calabria e alla riunione tenutasi il 16 ottobre 2013 con tutte le OO SS, intende riprendere le perplessità già espresse che la parte pubblica che, di fatto, non ha riconosciuto rilevanti, rappresentando testualmente che "effettuare i colloqui sei giorni a settimana nessun aggravio di lavoro avrebbe comportato al personale di Polizia penitenziaria".

Si è voluto quindi applicare quanto sopra alla sede di Castrovillari, istituto in cui sono ristrette quattro tipologie diverse di detenuti, con una permanenza continua di det. "AS", assegnati dal DAP per motivi di giustizia.



Il S.A.P.Pe., a livello locale, ha richiesto alla direzione di Castrovillari alcuni dati, per capire, in sostanza, l'incidenza che la procedura, rispetto al punto dei colloqui, potesse avere con la realtà di quella sede.

I dati forniti dalla direzione di Castrovillari sono, invero, sconcertanti ed avvalorano ancor di più le perplessità già manifestate.

Ebbene a Castrovillari i colloqui visivi sono attualmente programmati per sette giornate mensili e quotidianamente vengono impiegate sette unità, per un totale quindi di 49 unità mensili.

La nuova programmazione su sei giorni porterà i colloqui a 24 mensili (in alcuni mesi anche a 26), con un impiego in totale di 168 unità, ovvero 119 turni di servizio mensili in più.

È palese come una simile programmazione comporterà un evidente aumento di carichi di lavoro da parte del personale, così come è altrettanto palese che vi saranno giornate in cui la sede calabrese non potrà garantire colloqui, scuole, traduzioni, attività trattamentali, riversando la responsabilità sui direttori e sui comandanti di reparto.

Una simile programmazione espone l'istituto a dei rischi anche rispetto all'ordine e alla sicurezza: effettuare 119 turni in più mensilmente significa concedere meno riposi e meno congedi, ed ecco l'altro dato eclatante che ci viene fornito: ad oggi, a Castrovillari devono essere fruiti ancora quasi 8000 gg di congedo ordinario, si tratta di congedi risalenti al 2011 e, in alcuni casi, al 2010.

Ci si chiede come si possa, in una situazione di estremo allarme come quella sopra rappresentata e certificata dai dati, andare ad aggravare ulteriormente una situazione già al limite.

È indubbio che la nota provveditoriale porti dei benefici in senso generale smorzando le tensioni all'interno degli istituti, ma alcuni passaggi non possono essere fatti senza un adeguamento dell'organico e, quindi, conseguentemente, sulle spalle del personale.

Per gli istituti in cui già i colloqui vengono svolti su sei giorni (e non per la sentenza Torreggiani ma per il numero elevato dei ristretti), bisognerà semplicemente rimodulare gli orari e l'organizzazione del servizio, ma in tutte quelle realtà in cui così, come è quella castrovillarese, l'impatto di tale disposizione sarà devastante sotto tutti i punti di vista.

Presso la sede di Castrovillari, a distanza di ben 13 anni dal DPR 230/2000, nessun adeguamento strutturale è stato eseguito, nessuna automatizzazione dei cancelli realizzata, nessun lavoro di ammodernamento (non esiste l'accesso pedonale); la portineria è in una situazione allucinante (la porta è di compensato), non esiste una sala d'aspetto per gli avvocati, i cortili passeggi sono in condizioni sanitarie indecenti con i bagni impraticabili, le camere detentive hanno una superficie di solo sei metri quadrati e quando va bene vi sono ristretti due detenuti, ma spesso tre (quando la sentenza Torreggiani parla di almeno quattro metri quadrati a detenuti); la sala regia non può essere presidiata h 24 per mancanza di personale; il NTP conta solo 9 unità, compreso il Coordinatore con un carico di lavoro da guinness dei primati; il parco automezzi è fatiscente, indecoroso e vetusto; la manutenzione della struttura è ridotta al minimo; le luci notturne sono di fatto assenti; i riscaldamenti degli ambienti scarsissimi; i posti di servizio del personale spesso insalubri (al campo sportivo e ai passeggi il personale di polizia presenza i posti di fatto alle intemperie); il settore colloqui non è riscaldato da tempo per un guasto segnalato e mai riparato (con lamentele che pervengono addirittura dai famigliari dei ristretti); l'impianto idrico in generale è fatiscente, l'approvvigionamento idrico è scarso tanto da dover adoperare l'autobotte del Corpo o della Protezione Civile e comunque si ricorre alla chiusura dell'acqua in alcune fasce orarie.



Questi sono i problemi di Castrovillari, non i colloqui sei giorni a settimana, richiesta che fra l'altro non viene dalla popolazione detenuta che invece chiede un campo sportivo decente, una fornitura mensile prevista dall'ordinamento ma non garantita per insufficienza di fondi (parliamo di detersivi, carta igienica e materiale per l'igiene personale), salette socialità più accoglienti, spazi maggiori per le attività scolastiche, maggiori fondi per attività lavorative e per corsi professionali, le docce nelle camere, più educatori.

I colloqui sono stabiliti dalla norma, nel numero e nella durata, ben venga la domenica il turno pomeridiano, ma alla fine sono sempre sei ore mensili, per tanti quattro, averli per 24 giorni è una abnormità.

È facile allora prevedere il collasso del sistema: sarebbe invece opportuno concordare l'organizzazione con le OO.SS. che meglio di tutti conoscono l'istituto e le potenzialità, cercando di adempiere alle direttive impartite ma non pretendendone la totale applicazione.

La direzione di Castrovillari ancora oggi non ha fornito un dato fondamentale che è stato specificatamente richiesto ovvero, di specificare, a fronte di una turnazione di servizio già programmata su tre quadranti, i 119 turni mensili in più che il personale di Polizia penitenziaria dovrà effettuare a partire dal prossimo mese di dicembre con quali unità saranno svolti.

La matematica non è una opinione: sappiamo già che quei turni saranno sottratti al personale di Polizia dai riposi e dai congedi, quindi ancora una volta dai diritti del personale e questa OS è contraria ad una simile scelta che non potrà che portare ad una crisi costante non solo la sede di Castrovillari ma tantissimi istituti del Paese.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)